

Dai Castelli ad Aguzzano, dalla provincia alla metropoli, la lotta contro cemento, speculazione e gestione dei rifiuti è solo una

L'Assemblea contro la cementificazione di Marino da 8 anni si batte contro un mostruoso masterplan da 1,3 milioni di metri cubi di cemento per quasi 15.000 nuovi abitanti promosso da Parnasi, aiutato da politici di tutti gli schieramenti e da "DeA Capital" (gruppo De Agostini e INPS), e da altri costruttori locali che già negli ultimi 15 anni hanno fatto scempio del territorio in cui viviamo creando situazioni insostenibili sotto ogni punto di vista.

La vicenda giudiziaria e politica dello stadio della Roma a Tor di Valle è strettamente legata a quello della speculazione nella nostra "fetta" di Agro Romano tra la via Nettunense, l'Appia e l'Ardeatina: infatti l'inchiesta ha portato alla luce cose già note, ed altre meno, che legano l'imprenditore-palazzinaro con i suoi specifici interessi in entrambi i territori.

Cerchiamo, non senza fatica, di opporci ad un progetto spacciato dalle precedenti amministrazioni locali di centro-destra come "sviluppo del territorio per il recupero degli standard urbanistici". Per anni, e ancora oggi, i costruttori hanno spadroneggiato, pagato mazzette su mazzette, costruito in abuso, dimenticando le opere di urbanizzazione, non rispettando nulla in materia di urbanistica grazie ai loro appoggi politici e, quindi, si dovevano recuperare tali "standard". In realtà, anche nel caso del masterplan, il coperchio è ampiamente saltato facendo pure un bel botto: non c'è alcuno standard da recuperare ma decine di ettari di territorio da salvaguardare in una zona, quella ai piedi dei Castelli, sempre più cementificata e cementificabile. L'acqua è sempre di meno e sempre più inquinata da metalli pesanti, i laghi de "na gita a li Castelli" vanno riducendosi a pozzanghere a causa dell'antropizzazione massiccia, il trattamento dei rifiuti è problematico e la discarica di Roncigliano, sulla via Ardeatina, ha subito l'incendio del TMB due anni fa ed è ferma (per fortuna!) così come è stato bloccato dalla dura lotta del Coordinamento NO-INC di Albano il progetto di Manlio Cerroni che prevedeva la costruzione di un inceneritore in quella discarica finanziato pure da fondi pubblici.

Crediamo sia necessario che i percorsi di lotta contro lo sfruttamento del territorio e delle persone che ci vivono e lavorano si intreccino e relazionino sempre di più. Roma ha problemi enormi che spesso le amministrazioni scaricano sulla provincia, in particolar modo sulla gestione dei rifiuti ma anche sulle infrastrutture (autostrade, aeroporti, porti, ecc...) e la speculazione edilizia a cui servono ampi spazi.

Conosciamo l'esperienza e le lotte portate avanti al "Casale Alba 2" perché capita spesso di discutere qui da voi, o in giro per la città, tra assemblee lavorative, sanitarie e contro le devastazioni ambientali.

Ci sembra quindi normale essere qui oggi, anche per ribadire che la bella manifestazione di sabato 23 a Roma non è stata una passeggiata ma deve esprimere una concretezza reale ovunque sia necessario ribadendo che solo tramite l'autorganizzazione popolare si possono creare quei rapporti di forza necessari a impedire la devastazione ed il saccheggio dei territori e delle nostre vite.

Vi invitiamo quindi a partecipare all'

**ASSEMBLEA PUBBLICA CON I COMITATI TERRITORIALI
DOMENICA 7 APRILE, ORE 18.00
PRESSO IL CSOA IPO' DI MARINO
(a seguire cena di autofinanziamento)**

Assemblea contro la cementificazione --- <http://stopcemento.noblogs.org>